

# Il pane e la benzina spingono l'inflazione

A novembre un balzo in avanti: +2,4% tendenziale  
E nel resto d'Europa va peggio con aumenti del 3%

di Marco Ventimiglia / Milano

**IMPENNATA** La stragrande maggioranza dei cittadini italiani, alle prese con la borsa della spesa ed il pieno di benzina, se n'era accorto già da qualche settimana, ma ieri c'è stata la sgradita certificazione dell'Istat: nel mese di novembre l'inflazione è

schizzata in avanti con un aumento che su base mensile è stato pari allo 0,4%, mentre su base tendenziale si è passati dal 2,1% di ottobre al 2,4% del mese appena concluso. Lo stesso istituto di statistica ha segnalato come si tratti del massimo incremento dal giugno 2004.

Sul banco degli "imputati", innanzitutto i prodotti alimentari con il pane il cui prezzo è in rialzo del 12,4%. Più contenuti, ma ugualmente significativi, i rincari del latte (6,4%), del pollo (7,3%), della pasta (7,7%) e della frutta (4,7%). E naturalmente anche i prodotti energetici hanno pesato sul paniere, con la benzina che ha segnato un rincaro del 9,8%, il gasolio dell'11,2% mentre il prezzo dei combustibili liquidi per la ca-

sa è cresciuto del 12,1%. Le cose non vanno affatto bene nemmeno nel resto dell'Europa, anche se in questo caso non vale certo il detto che mal comune è mezzo gaudio. Nell'area dell'euro, l'incremento è stato notevole, 3% su base annua, quindi superiore a quanto accaduto nel nostro paese. A fine agosto, rileva Eurostat, l'indice dei prezzi al consumo era ancora all'1,7%. In settembre si è invece verificato un primo balzo al 2,1, seguito da un secondo in ottobre che ha portato il tasso al 2,6%. Insomma, torna così l'incubo del caro vita, con tutte le prevedibili reazioni. Il leader di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo, si è detto preoccupato «perché è una inversione di tendenza. Ci sono una serie di elementi nazionali e internazionali, chiamiamoli turbolenze, che incidono su un organismo, l'Italia, particolarmente non strutturato a crescere».

I consumatori, dal canto loro, lanciano l'allarme: la Federconsumatori

tori fa i conti e prevede una stan-gata di 400 euro a famiglia a causa del rialzo di pane, pasta e latte e di tutti gli altri prodotti alimentari. Adiconsum ritiene che l'inflazione per le famiglie sale al 3,5% e chiede un intervento del governo.

Diversa l'analisi di Confcommercio che fa osservare come il rialzo

**Bersani: il governo è preoccupato ma il nostro Paese è comunque il più virtuoso dell'area Ue**

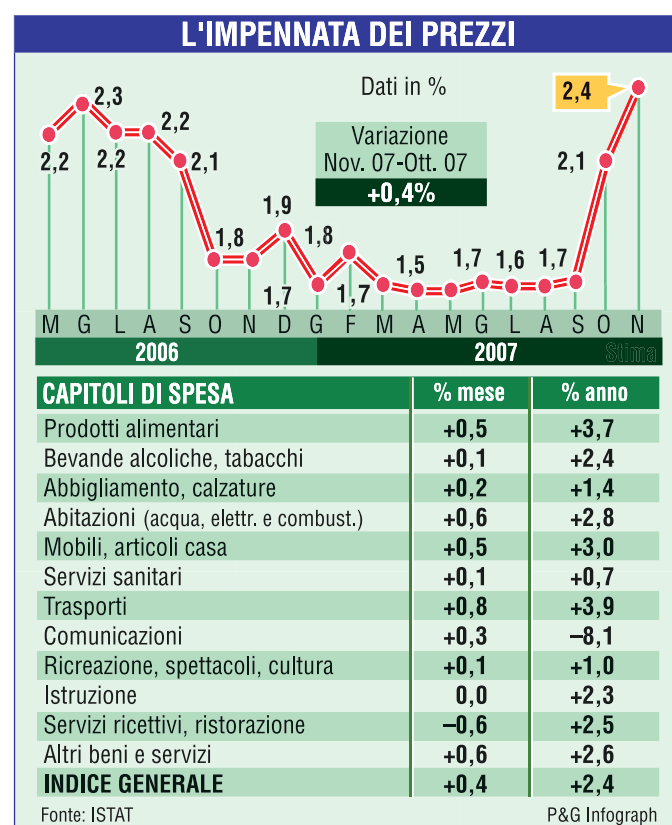
## FESTE DI NATALE

Sotto l'albero una spesa da 18 miliardi di euro  
Metà delle tredicesime se ne andrà tra cene e regali

Le spese fisse per tasse, bollette, affitti erodono sempre più il reddito delle famiglie. Ma Natale è sempre Natale. Nonostante le difficoltà gli italiani si preparano così a spendere 18 miliardi di euro, circa 750 euro a famiglia, mettendo in conto circa la metà della tredicesima per festeggiare. Tra cenoni e doni la Confcommercio stima così consumi in linea con quelli dell'anno scorso, con circa la metà della spesa dedicata ai doni mentre un 40% andrà ai cenoni e solo un 13% sarà destinata ad acquisti di ab-

del costo della vita è «un fenomeno che desta preoccupazione per l'impatto che può avere in termini di reddito disponibile e sui consumi ma, in ogni caso, risulta decisamente inferiore al dato dell'Unione europea di novembre, salito al 3% sempre per le tensioni sugli alimentari e sui combustibili. Quindi, se l'inflazione sale, ciò non è dovuto a comportamenti anomali della distribuzione italiana.

Per i sindacati, non è il caso di restare inerti di fronte ai nuovi dati: Cgil Cisl e Uil chiamano il governo ad «intervenire immediatamente per fronteggiare eventuali operazioni speculative sui prezzi». Esecutivo che, tramite il ministro delle Politiche Agricole, Pao-



De Castro, ha fatto sapere di aver già avviato il piano antispesulazioni sui rincari dei prezzi alimentari: sono partiti oltre 2.500 controlli su varie filiere.

Infine, c'è da registrare il commento del ministro dello Sviluppo economico, Pier Luigi Bersani: «L'inflazione di novembre preoc-

cupa il governo ma l'Italia si conferma più virtuosa dei suoi partner europei e questo grazie alle «liberalizzazioni già attuate che hanno fatto da scudo alle tensioni internazionali sui prezzi delle materie prime (cereali e prodotti petroliferi), tensioni dovute anche a comportamenti speculativi».

dependente, circa 14 miliardi sfumeranno in imposte e contributi mentre i rimanenti 36,6 miliardi saranno destinati in parte (11,8 miliardi) al risparmio, per 7,5 miliardi (pari a oltre il 20% del totale) al pagamento di spese una tantum come canone tv o bollo auto, mentre il restante andrà allo shopping natalizio (14 miliardi) nonchè a viaggi, vacanze e cenoni fuori casa (3,4 miliardi).

Sotto l'albero del Natale 2007 ci saranno, rispetto all'anno scorso, più elettrodomestici, radio-tv e registratori (+0,5%) prodotti casalinghi e per l'arredamento (+0,4%) a discapito di abbigliamento, calzature, pelletteria, libri e giornali. «Effetto Natale» anche per alimentari e bevande i cui consumi sono attesi salire, in valore, dello 0,4%.

## METALMECCANICI Straordinari primo sabato di sciopero

■ Oggi si svolgerà la prima giornata nazionale di mobilitazione dei metalmeccanici per lo sciopero degli straordinari e della flessibilità. La seconda giornata è già stata programmata per sabato 15 dicembre.

L'iniziativa, che riguarda tutto il territorio nazionale, si inserisce nel quadro delle decisioni di lotta assunte da Fim, Fiom, Uilm a sostegno della vertenza per il rinnovo dei contratti nazionali dell'industria metalmeccanica, oltre che per il rinnovo del contratto degli orafi e argentieri. Poiché il ricorso all'utilizzo dello straordinario viene principalmente esercitato dalle imprese nella mattinata del sabato, fin dalle prime ore del mattino di oggi i militanti Fim, Fiom, Uilm organizzeranno picchetti nelle diverse zone industriali del nostro Paese.

Intanto, per completare il programma di 12 ore di sciopero indette da Fim, Fiom, Uilm per il mese di novembre, si sono svolte ieri numerose iniziative di lotta in diverse parti del paese. A Torino, uno sciopero di 8 ore ha bloccato lo stabilimento Fiat Auto di Mirafiori. L'adesione allo sciopero è stata dell'80%. In provincia di Ancona sono scesi in sciopero i lavoratori della Case New Holland e della Hydropro di Jesi, della Indesit di Melano e del cantiere navale Cnm, del porto di Ancona.

Fiat e sindacati si incontreranno lunedì per tentare di raggiungere un accordo per la Powertrain di Mirafiori, dove l'azienda ha chiesto di lavorare su 17 turni, due in più del normale. In ballo ci sono 250 assunzioni con contratto di apprendistato e il futuro delle ex Meccaniche, dove i sindacati chiedono che si torni a produrre un motore.

## Tutta un'altra tv

**MUSICA E TEATRO**  
In onda tutte le settimane



**FILM DI QUALITÀ**  
Finalmente in prima serata



**GRANDI DOCUMENTARI**  
Più spazio a divulgazione e cultura



**MAESTRI DEL CINEMA**  
I capolavori mai visti in tv



**IRIS**  
Cinema e dintorni

Visibile con il decoder digitale terrestre  
Tasto 25 del telecomando

Gratis

dal 30 novembre sul Digitale Terrestre